

La Lecco di domani I soldi del Pnrr e i progetti che mancano/4

«Avvicinare al lavoro chi sta ai margini»

Il sociale. Marco Bottaro, direttore di Agenzia Mestieri, sottolinea la necessità di politiche di inserimento «Si parla di formazione tecnica e professionale, e certamente è una leva, ma bisogna formare dei cittadini»

Un percorso di formazione non tecnico e professionale, ma umano e attitudinale studiato con le piccole imprese e il terzo settore, per far uscire le marginalità sociali dalla sola assistenza.

E' questa la priorità che, a tema welfare e inclusione, individua il direttore di Agenzia Mestieri **Marco Bottaro**. A lui il compito di sviscerare le complessità della quinta mission del Pnrr (quella appunto legata all'inclusione sociale) durante il percorso del nostro giornale dedicato alla lista di priorità del territorio in vista dei finanziamenti e delle progettualità legate al Piano di ripresa e resilienza.

«L'osservatorio da cui parlo - chiarisce Bottaro - tratta la marginalità sociale, ci occupiamo di beneficiari fragili. Molto spesso non sono persone che stanno attraversando una transizione momentanea, ma strutturalmente sono ai margini. Parlo di persone adulte, con alle spalle una discreta carriera di assistenza: non una disoccupazione di transito ma di lunga durata, un'età anagrafica avanzata, le mille storie di una vita

complessa. Vivono tutti percorsi di devianza, qualcuno in esecuzione penale, altri ristretti nella libertà personale, forme di disabilità, le dipendenze, oppure ancora l'adulto fragile maturato in contesti famigliari e sociali poveri, privato della possibilità di evolvere. Penso anche ai giovani, ai neet che arrivano magari da storie di povertà relazionale e fragilità personale, che necessitano di essere presi per mano e accompagnati ad uno sguardo e ad una visione della società».

Qual è lo stato del territorio, in termini di inclusione sociale? «La deformazione che noto sul territorio - prosegue Bottaro - è quella di avere una cultura del servizio che non guarda all'inclusione sociale ma alla conservazione del servizio in quanto tale. Le risposte sulla marginalità sociale arrivano dall'ingaggiare altri attori della società. E' un problema di cultura (e oggi non stiamo attraversando un grande momento in termini di inclusività) e di metodo di lavoro. E allora cosa fare? L'inclusione sociale senza autonomia economica e senza lavoro non può essere consi-

derata tale. Allora dobbiamo snidare i bisogni dell'azienda. Si sente parlare di formazione tecnica e professionale, e certamente è una leva, ma c'è un'esigenza di formare dei cittadini in termini di approccio al lavoro, di costruire quelle capacità del soggetto emarginato di ricominciare sé stesso in relazione alle domande che il contesto di vita gli pone».

Insomma, a quale progettualità occorre guardare? «Noi stiamo mettendo in atto microesperienze - conclude Bottaro - con piccole realtà imprenditoriali del territorio. Ragioniamo con loro su questo fabbisogno formativo, e sono loro a domandarci non le competenze tecnico professionali, ma un aiuto a traghettare questi beneficiari verso un approccio corretto al mondo del lavoro, verso forme di autoriflessione. Ecco, se dovessi ipotizzare una progettualità legata al Pnrr sul nostro territorio penserei ad aggiungere questo sforzo di formazione attitudinale a servizi rispetto ai quali vedo ora solo il tema dell'assistenza o delle competenze tecniche». **L. Bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

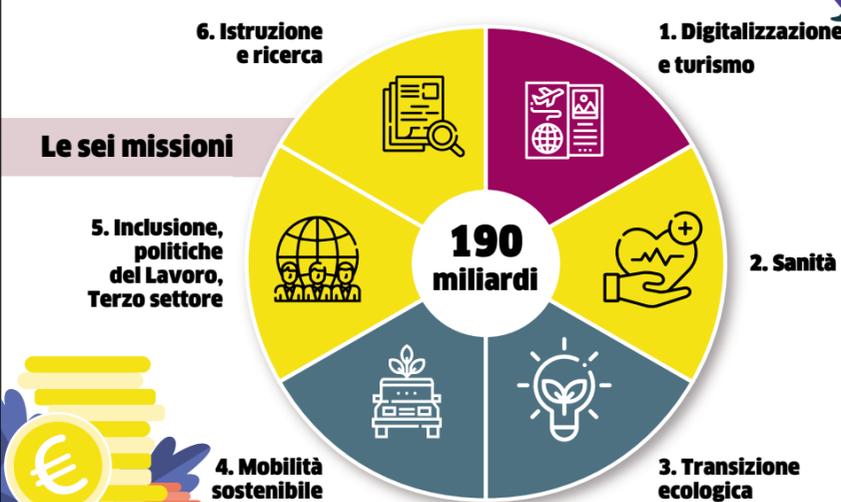
Cos'è il Pnrr

L'EGO - HUB

Il Piano nazionale ripartenza e resilienza è il documento italiano che intende mostrare la "destinazione" dei fondi straordinari UE post pandemia (circa 190 miliardi), costruito sui tre assi principali di **digitalizzazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Le missioni individuate saranno poi il contesto nel quale saranno costruite le varie riforme e i bandi che andranno a finanziare le varie progettazioni legate ai sei nuclei principali.

I tre assi principali

■ Digitalizzazione ■ Transizione ecologica ■ Inclusione sociale



FACCIAMO UN BEL RESPIRO. IGIENIZZARE LA PROPRIA AUTO È IL NUOVO PARADIGMA DEL BENESSERE.

KIT IGIENIZZAZIONE*** A 79 €* CON:

- FILTRO ABITACOLO** STANDARD
- IGIENIZZAZIONE ABITACOLO E CLIMATIZZATORE

*Esempio su Jeep Renegade. Promozione valida fino al 31 dicembre 2021.

**In caso di acquisto di entrambi i pacchetti, il filtro abitacolo verrà pagato una sola volta

***Il kit igienizzazione non assicura protezione da virus e agenti patogeni

TAGLIANDISSIMO A PARTIRE DA 176 €* CON:

- CAMBIO OLIO
- SOSTITUZIONE FILTRI OLIO, ARIA E ABITACOLO**
- 10 CONTROLLI (sospensioni, cinghia servizi, olio freni, freni anteriori/posteriori, luci e indicatori di direzione, batteria, tergicristalli e lavavetro, pneumatici, liquido raffreddamento, scadenza revisione.)

*Esempio su Jeep Renegade 1.4 benzina 120 cv. Promozione valida fino al 31 dicembre 2021.